

Poscritti

1. Stesura 06.76/ekn

☒ rilevato
o visitato, non rilevato
o insediamento disperso, solo accennato

Sviluppo dell'insediamento

Relazioni storiche e spaziali fra i principali perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni ed elementi singoli; conflitti; indicazioni particolari per la conservazione

Salorino, citato nel passato anche con il nome di Selorino appartenne amministrativamente a Mendrisio e dal punto di vista ecclesiastico a Balerna fino a che, nel 1601, non costituì parrocchia autonoma.

La sua edificazione si presenta disaggregata in tre parti, diverse per consistenza e utilizzo, unite tra di loro da un'antica mulattiera (E 1.0.1/0.1.1/0.0.1) definita da muri e dalla nuova strada carrozzabile (1.0.2 /0.1.2/0.0.2): il piccolo insieme di 'Cantine' (G 0.1), il nucleo principale (P 1) e l'area del cimitero e della chiesa (I-De III).

I due percorsi confluiscono all'estremità meridionale di Cantine (G 0.1) e in quella settentrionale dell'insieme principale. La mulattiera corre lungo il pendio a vigna oltre la cappella di S. Rocco (E 0.0.9) e diviene vicolo principale di servizio (1.0.1) dell'edificazione sul pendio terrazzato del nucleo principale (P 1); la carrozzabile (1.0.2) corre del tutto parallela alla precedente ma a un livello più basso. Dopo il ponte sulla Morea (E 0.0.15) che segna il limite settentrionale dell'insieme principale la mulattiera sale molto ripida sul pendio verso Somazzo . Nell'area a nord del nucleo principale (I-De III) serve i principali edifici che vi si installano: due ville simili a un castello del XIX secolo (E 0.0.13), la chiesa di S. Zenone (E 0.0.17) su uno sperone di collina da cui si gode un'eccezionale panoramica e il prospiciente, ma staccato, cimitero costruito a cavallo del secolo (E 0.0.18).

Grazie al fatto che da quel lato (I-De IV) non c'è stata edificazione e perciò risulta intatto a una vista da nord, è possibile l'individuazione dei tre insiemi funzionali e spaziali come un tutt'uno. L'impronta dominante all'insediamento è data oggi dall'utilizzo abitativo ciò che appare anche dall'abbandono dei pendii a vigna. La carta Siegfried del 1894 e l'attuale carta

./.

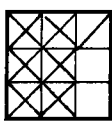
Qualificazione

Termine di confronto

o città
o borgo
o villaggio urbanizzato

☒ villaggio
o frazione
o caso particolare

qualità della situazione
qualità spaziali
qualità storico-architettura
ulteriori qualità



Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione

Antico villaggio di agricoltori e viticoltori con tendenza a trasformare gli edifici ad utilizzo misto in edifici puramente abitativi. Particolari qualità situazionali grazie alla sua posizione sul pendio meridionale del Monte Generoso con un fine inserimento e adattamento nella topografia degli insiemi distribuiti a diverse altezze e chiaramente distinti per funzioni; chiesa e cimitero legati da vigne un po' trascurate ma ancora modestamente edificate e la schiera delle cantine e quella delle abitazioni che dal basso, l'una da est e l'altra da ovest, salgono lo sperone del pendio.

Certe qualità spaziali nel nucleo principale del villaggio grazie alla continuità dello stretto spazio del vicolo chiuso da muri e l'allargamento a piazza del vecchio sentiero: una prima volta sopra in corrispondenza del giardino

./.

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

mostrano, con l'eccezione di alcuni ampliamenti nei pressi della fabbrica (0.0.12) e della nuova carrozzabile in vicinanza della zona del ponte, la stessa immagine dell'insediamento.

Gli edifici di Cantine (G 0.1) si trovano arretrati sul percorso leggermente in salita della stretta mulattiera (0.1.1). Sono a due piani, a uno o due assi di larghezza, con gronde sporgenti. Gli edifici sono singolarmente individuati non solo per il balcone, aggiunto, in molti casi, in epoca successiva all'edificazione, ma anche dalle piccole panchine di diversa altezza ciascuna situata davanti a un edificio, dai gradini che, di varia altezza e in numero vario, danno accesso alle case, e dai camini, uno per ciascun edificio. Pur essendo un insieme strutturalmente e, dal punto di vista dell'immagine d'insieme, molto unitario colpisce in maniera accattivante questa spiccata individualità di ogni singolo edificio.

Da Cantine (G 0.1), dei muri di recinzione a vigne, sul pianoro a monte che offre una bellissima panoramica sulla valle, si spingono verso l'ingresso sud occidentale del nucleo principale. La cappella mortuaria di S. Rocco (E 0.0.9) si impone decisamente nell'ingresso all'insieme principale che verso il quale apre il suo piccolo pronao con motivo palladiano.

In quest'area (I-De II) già negli anni '50, lungo la nuova strada, è sorta una fabbrica (0.0.12) e recentemente si è aggiunto il nuovo edificio postale (0.0.11) un edificio in mattoni con vistosi e pretenziosi balconi anch'essi chiusi a mattoni. Sull'altro lato della strada sta sorgendo un edificio pubblico, probabilmente, alquanto voluminoso. Si delinea così una pericolosa tendenza al riempimento di questo spazio interposto agli insiemi.

Nel nucleo principale (P 1) il sentiero è definito su entrambi i lati da edifici del XVI XVII secolo. Laddove il percorso è più in piano, sul lato a valle è definito solo da un piccolo muro che recinge un ampio orto e giardino. L'altro lato della strada è definito da muri più recenti o da annessi secondari, mentre le case sono arretrate rispetto alla strada. Dopo la diramazione in direzione di Monte Generoso di un sentiero non carrozzabile che stretto e senza marciapiede sale il pendio definito da costruzioni a stretto contatto tra di loro, vecchie o da poco mal rinnovate, il vicolo principale scende abbastanza ripidamente. E' qui che si trovano gli edifici più vecchi che definiscono le corti più antiche del nucleo; infatti grandi portali danno accesso sul lato a monte a corti interne ancora nella pavimentazione originaria. In corrispondenza di uno slargo in forma di piazza il vicolo principale si biforca davanti al lato breve di un edificio che funge da divisorio. Un ramo, solo pedonale, ./.

Qualificazione (continuazione)

interno cinto da muri, quindi, a metà altezza in corrispondenza della diramazione allargata verso il punto centrale dell'insediamento e oltre, sotto, in corrispondenza dell'imbocco nella nuova strada di attraversamento.

Un tempo le qualità storico architettoniche erano particolari per i diversi tipi edificatori, per il fatto che direttamente sulla vecchia strada e dietro corti interne definite da muri abitazioni e edifici secondari si trovavano saldati in un'unità architettonica, mentre oggi risultano fortemente sminuite per le numerose trasformazioni intervenute in dipendenza del mutamento della destinazione utilitaria.

Particolari qualità spaziali e storico-architettoniche in Cantine grazie al chiaro lineare sviluppo degli edifici cubici tutti simili, distinguibili in ./.

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

costeggia a monte il lato lungo dell'edificio e termina come vicolo cieco dopo che da esso si dirama verso monte un sentiero costeggiato da muri (E 0.0.10); l'altro, più importante, carrozzabile, scende, seguendo il lato a valle dell'edificio 'divisorio' fino alla confluenza con la strada nuova (1.0.2).

In questo tratto, privo di marciapiede è delimitato da edifici perlopiù intonacati, disposti leggermente angolati rispetto alla linea della strada. Un percorso secondario collega lo slargo detto sul vicolo principale con la nuova strada di attraversamento immettendosi in questa in un punto in cui la vista si apre su un'elegante piccola villa, datata 1915, inserita in un grande parco trascurato (E 0.0.13). In particolare nella parte più bassa di questo percorso secondario, gli edifici, a due o tre piani, sono assai trasformati e hanno spesso dei garages inseriti al piano terreno. Spesso hanno piccole aperture della cantina e accessi elevati.

L'estremità settentrionale dell'insieme principale (P 1) è marcato da un edificio con un giardino elevato sulla strada con una pomposa balaustrata e da un complesso di piccole stalle davanti alla gola della Morea (E 0.0.14). Il vuoto triangolare determinato dal confluire dei due percorsi è definito sul lato sud-occidentale dal municipio (E 1.0.3). L'edificio del XIX secolo, a due piani, ha tre assi centrali, e su ciascun lato una loggia aperta da due archi angolari sopra i quali altre due aperture, ma queste rettangolari, formano un'altra loggia al piano superiore. Davanti e a lato dell'edificio pubblico, cui si appoggia un edificio abitativo dello stesso periodo, un giardino sorretto da un grosso muro di sostegno verso la gola, si pone contro la parete rocciosa. Questi edifici visti dall'avvallamento danno, col drastico contrapposto dell'allineamento di piccole stalle, un ingresso all'insediamento altamente drammatico sul quale si impone il campanile della chiesa isolata, imponente e possente. La visuale è disturbata in parte dal muro tagliafuoco intonacato (1.0.4) della schiera di case della parte più bassa dell'insediamento e dal parcheggio davanti a questa schiera. Lungo l'asse di percorrimto (1.0.2) le case sul lato a monte, in dipendenza della loro vista su Mendrisio e su tutta la pianura verso Chiasso, hanno le loro fronti rinnovate e imbellettate. Muri piuttosto sfarzosi e a volte modesti, alcuni con balaustre, dell'inizio di questo secolo, delimitano giardini ora sobri ora rigogliosi e spiazzi lungo la strada verso Monte Generoso (E 0.0.1/1.0.2). Alle vecchie costruzioni sono state aggiunti spesso dei garage e logge e balconi nei piani superiori. Il fronte principale del nucleo verso valle risulta, in conseguenza dei numerosi interventi alteranti l'originaria silhouette, scomposto e senza un'idea ordinatrice. ./.

Qualificazione (continuazione)

dettaglio, lungo lo sviluppo del vecchio sentiero, grazie all'integrità architettonica degli edifici e grazie alla particolare lunghezza degli allineamenti, così pure nell'area della chiesa grazie all'effetto dominante dato dalla chiesa barocca di S. Zenone e del cimitero risalente al volgere del secolo.

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

Importanti per l'immagine dell'insediamento sono, oltre la gola, due ville (E 0.0.13) della fine del secolo, l'una al di sotto del livello stradale, con una torretta rotonda, l'altra elevata rispetto al piano stradale e separata da questo da un alto muro. Davanti a queste ville la mulattiera si dirama dando vita a un ramo che in pendenza scende verso la chiesa. Alla chiesa parrocchiale di S. Zenone (E 0.0.17), fino al secolo scorso era connesso lateralmente il cimitero, mentre oggi, quello spazio è stato sistemato a giardino cinto da un muro con inferriata. La chiesa ha un pronao a cinque archi, tetto a padiglione e un piccolo timpano sopra la porta d'ingresso. Il sagrato, a cui si accede da ripide scale, è in parte, pavimentato con lastre di granito in parte acciottolato e in parte erbato. Oggi il tracciato in lastre di granito di fronte al pronao e al vecchio muro del cimitero è disturbato leggermente da un piccolo asse che si immette diagonalmente nel precedente; questo collega la chiesa con il nuovo cimitero (E 0.0.18) risalente al volgere del secolo situato in corrispondenza di una curva della strada che va in direzione di Somazzo e del Monte Generoso. La vigna a nord ovest della gola (E 0.0.14) costituisce il tramite spaziale tra il nucleo e la chiesa; data la sua esposizione verso sud corre grave rischio di essere invasa da edifici.

Oltre alle indicazioni generali per la conservazione contenute nella Scheda-L e nella Scheda Spiegazione del piano di rilievo, vanno osservate le seguenti indicazioni particolari:

- Concentrare le nuove edificazioni in un'area a se stante, staccata dalla zona della vecchia edificazione e anche dagli interni importanti.
- Nessuna ulteriore edificazione lungo il tratto di strada tra Cantine e il nucleo vero e proprio. Un ulteriore addensamento di quest'area avrebbe come risultato di fondere spazialmente il quartiere storico abitativo e quello delle cantine.
- Evitare trasformazioni dell'originaria schiera di costruzioni a monte dell'asse di attraversamento; regolare in maniera rigida le trasformazioni ammissibili e in caso di richieste di ristrutturazioni perseguire una disciplina severa quanto a giardini antistanti le abitazioni, garage e muri in genere.
- Mantenere all'interno del nucleo i tetti in tegola, il carattere murale con piccole aperture.
- Ricercare una soluzione spaziale che permetta un miglioramento dell'immagine della piazzetta di fronte alla casa comunale, soprattutto in considerazione della presenza del muro tagliafuoco.

Poscritti

Perimetri edificati, gruppi edilizi, intorno definiti, interni orientati ed elementi singoli

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato Scopo di conservaz. accennato alterante	Foto-No
P	1	Vecchio nucleo; edificazione un tempo rurale, oggi trasformata per usi prevalentemente abitativi; sec. XVII-XIX, su basi più antiche	B / / / X B	5-34,37-40, 51-60,71-85, 87
G	0.1	Cantine; edificazione utilitaria oggi con accenni a trasformazione in abitazioni	A X X X A	42,47,92-96, 100-113
I-De	I	Pendìo a vigna con prati e macchia intorno a Cantine	a X a	90,91
I-De	II	Pendìo a vigna con cappella, fabbrica e villa, circostante l'insieme principale	ab X a	13,14,16,34- 36,41,50,86, 89,97-99
I-De	III	Pendìo a vigna con chiesa, camposanto e ville, attraversato dalla via superiore d'accesso, a nord dell'insediamento	ab X a	1-4,61-70
I-De	IV	Pendìo a vigna definito da riali segnati dalla macchia	a / a	78,81
E	1.0.1	Vecchio vicolo di attraversamento e mulattiera fiancheggiata da muri, in direzione del Monte Generoso. Vedi anche (E 0.1.1/0.0.1)	X A	2,7,9,25-29, 34,36-40,60- 74,84-87,90, 92-96,104-108
	1.0.2	Circonvallazione e vicolo inferiore; sec. XIX e XX; vedi anche 0.1.2/0.0.2	o	9-18,22,41, 49,51,53,55, 57,60,100- 104,109
E	1.0.3	Casa comunale, a testa di ponte, all'ingresso da nord ovest; sec. XIX	X A	6,10,11,72
	1.0.4	Vistoso muro tagliafuoco e grande vuoto risultato di demolizioni	o	56-59
	0.1.5	Terrazza con giardino alberato, circondata da muri, a monte del punto d'inizio del vicolo di attraversamento	o	44,100
	0.1.6	Cantine nuove o trasformate in abitazioni, in posizioni vistose	o	44,100,108, 109
E	0.0.7	Filare di alberi lungo la via inferiore d'accesso; vedi anche 0.1.7.	X A	108,110,112
	0.0.8	Grande cantina sociale con terrazzo a giardino alberato sul pendìo a vigna, a monte di Cantine	o	91
E	0.0.9	Cappella mortuaria di San Rocco con vecchio cimitero cinto da muri; citata nel 1632; costruzione odierna risalente all'Ottocento	X A	35,86,89
E	0.0.10	Vecchi muri di recinzione a vigneti	X A	78,79,81,89

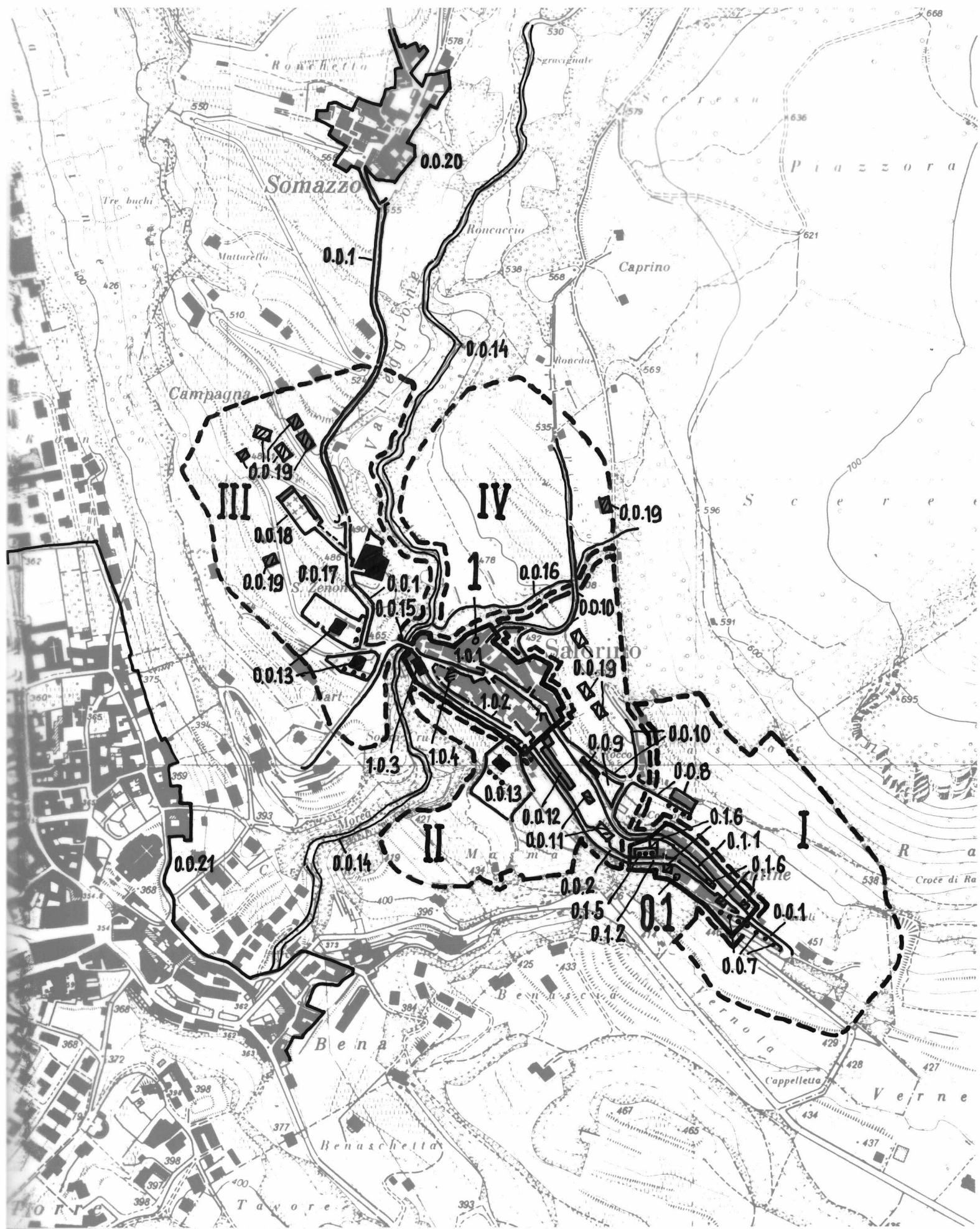
Pascritti

Perimetri edificati, gruppi edilizi, intorno definiti, interni orientati ed elementi singoli

[illegible]

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--





Ct. Distr. Comune

Località

TI

6

Salorino

— Salorino

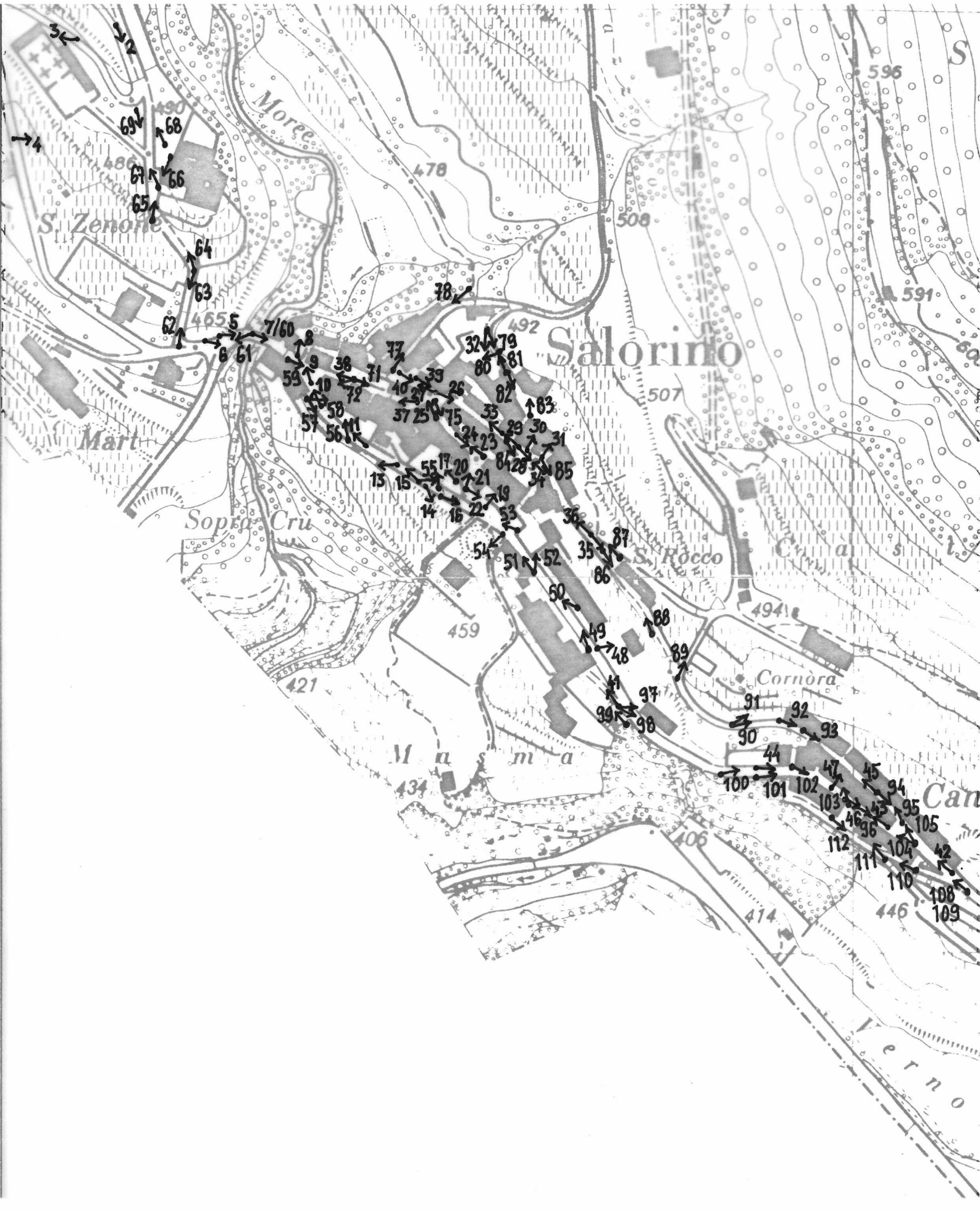
1. Stesura

Scala 1 : 5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--	--





F

CT. DISTR. COMUNE

LOCALITA'

N° DEL FILM

TI 6 Salorino

- Salorino

FOTO

1238/39



5



11



17



4



10



16



3



9



15



2



8



14



1



7



13



6



12

F

CT. DISTR. COMUNE

TI

6

Salorino

LOCALITA'

- Salorino

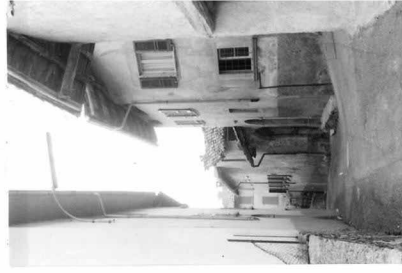
N° DEL FILM

FOTO

1239



23



29



35



22



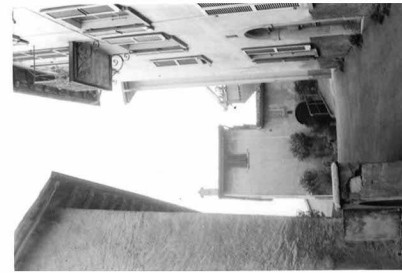
28



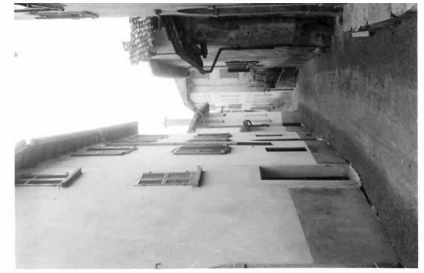
34



21



27



33



20



26



32



19



25



31



18



24



30

F

CT. DISTR. COMUNE

TI

6

Salorino

LOCALITA'

- Salorino

N° DEL FILM

FOTO

1239



41



47



40



46



39



45



38



44



37



43



36



42



48



54



49



55



50



56



51



57



52



58



53



59



60



66



72



61



67



73



62



68



74



63



69



75



64



70



76



65



71



77



78



84



90



79



85



91



80



86



92



81



87



93



82



88



94



83



89



95



96



102



108



97



103



109



98



104



110



99



105



100



106



112



101



107



113



Ct. Distr. Comune

Data:

TI 6 Salorino

Dati 1982

Poscritti:

--	--	--	--	--	--	--

LOCALITA Salorino
SomazzoComune: Salorino
Distretto: Mendrisio
Cantone: Ticino

*visitato, non rilevato

**insediamento disperso, solo accennato

Carta nazionale no 1373

DATI ORL PER IL COMUNE

		Settore 1	1960	12.3 %	1970	7.4 %	1980	3.1 %
Abitanti 1980	379	Settore 2	1960	60.4 %	1970	51.4 %	1980	28.7 %
Abitanti 1970	347	Settore 3	1960	32.1 %	1970	41.2 %	1980	68.1 %
Aumento 1970-80	9.2 %	Indice demografico $e = 1.07$ (Media svizzera $e = 1$; se e è superiore a 1 lo sviluppo demografico del comune tra il 1970 e il 1980 era superiore alla media svizzera)						
Aumento 1960-70	-11.0 %							
Aumento 1950-60	-0.8 %	Indice d'invecchiamento $a = 0.85$ (Media svizzera $a = 1$; se a è infer. a 1 la popolazione del comune nel 1980 era invecchiata)						

RACCOMANDAZIONI E ORDINANZE DI PROTEZIONE

Sulla lista della lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale A/B:

/

Nell'inventario per la protezione dei beni culturali d'importanza naz./cant./locale:

/

Nel DFU:

nuclei protettidi 2o grado di Salorino e Cantine e Somazzo

Monumenti storici sotto la protezione della Confederazione:

/

Ulteriori ordinanze di protezione:

Consultare l'elenco dei monumenti storici ed artistici del Cantone Ticino 1911-1968
e supplementi 1971-1988



CT DISTR. COMUNE

TI

6

Salorino

LOCALITA'

-

CARTA 1:25000

ANNO C. S.

1894

1954 C.N.

